

## Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 17 ottobre 2023, n. 651

**Revoca della Decisione n. 14 dell'8 marzo 2022 e della deliberazione di Giunta regionale del 27 ottobre 2022, n. 939 relativa allo schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta nonché alla concessione in comodato di uso gratuito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, dell'immobile sito in via Lucio Sestio, 10. Atto di indirizzo per gli interventi di riqualificazione relativi all'immobile sito in via Lucio Sestio, 10, necessari per i servizi di accoglienza e ospitalità alloggiativa alle donne vittime di violenza e dei loro figli minori e per la successiva procedura comparativa per l'affidamento del servizio".**

OGGETTO: Revoca della Decisione n. 14 dell'8 marzo 2022 e della deliberazione di Giunta regionale del 27 ottobre 2022, n. 939 relativa allo schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta nonché alla concessione in comodato di uso gratuito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, dell'immobile sito in via Lucio Sestio, 10. Atto di indirizzo per gli interventi di riqualificazione relativi all'immobile sito in via Lucio Sestio, 10, necessari per i servizi di accoglienza e ospitalità alloggiativa alle donne vittime di violenza e dei loro figli minori e per la successiva procedura comparativa per l'affidamento del servizio.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile, di concerto con l'Assessore Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio;

VISTA la Costituzione e, in particolare, l'art. 118;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16 "Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie";

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la nota del Direttore Generale prot. n. 866060 del 1 agosto 2023 con la quale sono fornite le modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n. 119, che reca norme in materia di maltrattamenti, violenza sessuale e atti persecutori ed in particolare gli articoli 5 e 5 bis;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, recante “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

VISTO l’articolo 4 della legge regionale n. 4/2014, che nell’individuare le “strutture antiviolenza” che comprendono centri antiviolenza, case rifugio e case di semiautonomia, al comma 4 stabilisce che “La Regione Lazio, Roma capitale e gli enti locali, in forma singola o associata, possono stipulare apposite convenzioni con gli enti e le associazioni di cui al comma 2 per definire le modalità di gestione delle strutture” in argomento;

VISTO altresì l’articolo 4, comma 4-bis, della legge regionale n. 4/2014 che stabilisce che “Al fine di valorizzare le esperienze maturate da parte degli enti e delle associazioni iscritte all'albo regionale di cui all'articolo 6 bis che abbiano svolto, per almeno cinque anni, attività a supporto delle donne vittime di violenza in contesti sociali di particolare complessità, la Giunta regionale, con propria deliberazione, può individuare gli ambiti territoriali e le fattispecie in cui le convenzioni previste dal comma 4 possono essere stipulate direttamente con i medesimi enti e associazioni”;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i., ed in particolare l'articolo 33, comma 2 lettera u bis) - che stabilisce che la Regione “promuove iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza, delle loro figlie e dei loro figli minori, in concorso con lo Stato e i Comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4” – e l’art. 31, comma 4, - che stabilisce che “Le strutture antiviolenza che erogano prestazioni a ciclo residenziale, di cui all’articolo 4 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 rientrano nelle strutture di cui all’articolo 9, comma 1, lettera d), della l.r. 41/2003”;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n.41 e s.m.i. recante “Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n.1305 e s.m.i. recante “Autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’articolo 11 della l.r. 41/2003”;

VISTO il regolamento regionale 22 luglio 2022, n. 9 e s.m.i. recante “Disposizioni di attuazione e integrazione dell’articolo 6-bis della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) concernente l’albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza”;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 avente ad oggetto “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” che, tra l’altro, al comma 2 dell’art. 71 disciplina la facoltà per “lo Stato, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali” di “concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, agli enti del Terzo settore, ad eccezione delle imprese sociali, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali”, specificando che “La cessione in comodato ha una durata massima

di trent'anni, nel corso dei quali l'ente concessionario ha l'onere di effettuare sull'immobile, a proprie cura e spese, gli interventi di manutenzione e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile”;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, in particolare l'articolo 7, comma 60, il quale dispone che: “Al fine di consolidare e promuovere le misure di contrasto alla violenza contro le donne, nonché di garantire la continuità dei servizi di presa in carico delle vittime di violenza, la Regione realizza interventi per il recupero, la trasformazione o l'acquisizione di immobili da destinare alle strutture antiviolenza di cui all'articolo 4 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4”;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, e in particolare l'articolo 1, commi 1134-1137, che introducono disposizioni che mirano ad assicurare le attività di promozione della libertà femminile e di genere, le attività di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, prevedendo, tra l'altro, la facoltà per le amministrazioni competenti di concedere l'utilizzo di beni immobili appartenenti al patrimonio pubblico in comodato d'uso gratuito alle associazioni di cui al comma 1135;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 14 aprile 2023, n. 103 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, al dottor Alessandro Ridolfi;

VISTA la determinazione dirigenziale 22 marzo 2021, n. G03084 della Direzione Generale concernente “Definizione dell'assetto organizzativo delle strutture di base denominate "Aree" e "Uffici" nell'ambito della Direzione Generale” con la quale, tra l'altro, viene incardinata, l'Area “Pari opportunità” nell'ambito della Direzione Generale e viene approvata la declaratoria delle competenze dell'Area “Pari Opportunità” medesima;

VISTA la Determinazione 13 settembre 2021, n. G10604 recante “Riorganizzazione delle competenze delle strutture di base denominate “Aree” e “Uffici” nell'ambito della Direzione Generale” con la quale è stato confermato l'assetto organizzativo della Direzione Generale in termini di strutture organizzative di rilevanza dirigenziale;

VISTO l'atto di organizzazione 19 aprile 2023, n. G05355, con il quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area “Pari opportunità” della Direzione Generale alla dott.ssa Roberta Del Roscio;

VISTE le Deliberazioni di Giunta regionale

- 15 dicembre 2020, n. 1001 con la quale, tra l'altro, è stata autorizzata la Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio a presentare un'offerta cauzionata per l'acquisto di un immobile sito in Roma, via Lucio Sestio, n. 10, di proprietà di ATAC SpA nel quale dal 2008 è presente *sine titulo* la Casa delle donne Lucha y Siesta, all'interno della quale opera l'omonima Associazione unitamente ad una comunità aperta e inclusiva composta da diverse entità giuridiche, per lo svolgimento di attività sociali e mutualistiche rivolte in particolare al contrasto della violenza di genere e all'accoglienza di donne e minori in percorsi di fuoriuscita dalla violenza, la cui prosecuzione era a forte rischio di interruzione a causa della procedura di concordato preventivo n. 89 del 2017 in danno di ATAC, con la conseguente messa all'asta anche del suddetto immobile di via Lucio Sestio n.10;
- 26 ottobre 2021, n. 712 con la quale si è preso atto dell'aggiudicazione in favore della Regione Lazio dell'immobile sito in Roma alla via Lucio Sestio n.10, come da verbale di aggiudicazione del Notaio Federico Basile del 5 agosto 2021, Repertorio n.6161, Raccolta n.3890, e si è dato mandato al Direttore Generale a provvedere alla sottoscrizione del relativo contratto;

CONSIDERATO che, in forza di contratto di compravendita del 4 novembre 2021, Repertorio n.628, Raccolta n.3990, per Notaio Enrico Basile in Roma, sottoscritto per conto della Regione Lazio dal

Direttore Generale pro tempore, l'immobile sito in via Lucio Sestio n.10, oggetto della procedura di concordato preventivo n.89/2017 del Tribunale di Roma, è stato acquisito al patrimonio regionale e classificato nella categoria dei beni indisponibili ai sensi degli artt. 518 e 519 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1;

VISTA la decisione della Giunta regionale 8 marzo 2022, n. 14 recante "Casa delle donne, centro socio-aggregativo di contrasto alla violenza di genere e progetto di accoglienza e accompagnamento per donne in fuoriuscita dalla violenza e per i/le loro figli/e minori. – Qualificazione delle attività di interesse generale. Atto di indirizzo", con la quale è stato deciso:

- 1. di riconoscere la qualificazione di attività di interesse generale alla Casa delle donne, centro socio-aggregativo di contrasto alla violenza di genere e progetto di accoglienza e accompagnamento per donne in fuoriuscita dalla violenza e per i/le loro figli/e minori presente nell'immobile di proprietà della Regione Lazio di via Lucio Sestio, n. 10, in cui opera attualmente l'Associazione "Casa delle donne Lucha y Siesta" unitamente alla solidarietà di un'ampia comunità di cittadini/e ed enti coordinati;*
- 2. di dare indirizzo alla Direzione Generale, secondo le indicazioni operative dell'Ufficio di Gabinetto, di avviare un percorso di partecipazione condivisa con l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta, che tenga conto della qualificazione di interesse generale attribuita alle attività svolte, che ne valorizzi la gestione e le modalità, nel rispetto, in ogni caso, della normativa vigente;*
- 3. di dare indirizzo alla Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio di avviare, nell'ambito del percorso di partecipazione condivisa, anche sulla base di proposte progettuali formulate dall'Associazione "Casa delle donne Lucha y Siesta", il progetto di rifunzionalizzazione dell'edificio per realizzare un innovativo progetto di bene comune urbano, avendo cura di conservare e promuovere la peculiare multifunzionalità dello spazio socio-aggregativo, nonché avendo cura di indicare gli adeguamenti tecnici da porre in essere, le modalità di utilizzo dell'immobile, il numero massimo di presenze compatibili con i volumi a disposizione e il numero di presenze possibili in caso di emergenza;*

VISTA la nota prot. n. 419917 del 29.4.2022 con la quale l'Ufficio di Gabinetto, in virtù della predetta decisione della Giunta, ha fornito l'indicazione operativa alla Direzione Generale di dare immediato avvio alla procedura, ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio di gestione dell'immobile.

VISTA la legge regionale 11 agosto 2022, n.16 che ha apportato modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 introducendo all'articolo 4 il comma 4 bis che recita: "Al fine di valorizzare le esperienze maturate da parte degli enti e delle associazioni iscritte all'albo regionale di cui all'articolo 6 bis che abbiano svolto, per almeno cinque anni, attività a supporto delle donne vittime di violenza in contesti sociali di particolare complessità, la Giunta regionale, con propria deliberazione, può individuare gli ambiti territoriali e le fattispecie in cui le convenzioni previste dal comma 4 possono essere stipulate direttamente con i medesimi enti e associazioni";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2022, n. 939 recante "Approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 bis, della l.r. 4/2014, dello schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta avente ad oggetto la valorizzazione delle esperienze di aiuto e auto-mutuo-aiuto, delle forme di ospitalità fondate sull'accoglienza, sulla solidarietà e sulle relazioni, in particolare, tra donne, il sostegno e il potenziamento di servizi di presa in carico, di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza, delle loro figlie e dei loro figli minori, nonché la concessione in comodato di uso gratuito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, all'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta dell'immobile sito in via Lucio Sestio, 10 per lo svolgimento delle attività oggetto di convenzione e per la durata della stessa" con la quale è stato deliberato:

- 1. di valorizzare le esperienze maturate dall'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta, che insiste nell'ambito territoriale relativo ai quartieri Tuscolano, Quadraro, Don Bosco e*

*Cinecittà, mediante la stipula di una convenzione con l'associazione stessa, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 bis, della l.r. 4/2014;*

2. *di approvare, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 bis, della l.r. 4/2014, lo schema di convenzione allegato al presente atto, e che ne forma parte integrante e sostanziale, tra la Regione Lazio e l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta avente ad oggetto la valorizzazione delle esperienze di aiuto e auto-mutuo-aiuto, delle forme di ospitalità fondate sull'accoglienza, sulla solidarietà e sulle relazioni, in particolare, tra donne, il sostegno e il potenziamento di servizi di presa in carico, di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza, delle loro figlie e dei loro figli minori, nonché la concessione in comodato di uso gratuito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, all'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta dell'immobile sito in via Lucio Sestio, 10 per lo svolgimento delle attività oggetto di convenzione e per la durata della stessa;*
3. *di dare indirizzo alla Direzione Generale e alla Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, di provvedere alla sottoscrizione degli atti di rispettiva competenza;*

DATO ATTO che l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta è iscritta a decorrere dal 25 ottobre 2022 con Determinazione 24 ottobre 2022, n. G14509 nell'Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza di cui all'articolo 6 bis della l.r. 4/2014;

PRESO ATTO che, con riferimento all'Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza di cui all'articolo 6 bis della l.r. 4/2014, in data 14 novembre 2022 è stato notificato il ricorso presso il TAR Lazio per l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia:

- del Regolamento della Regione Lazio n. 14 del 17.10.2022, pubblicato sul B.U.R.L. n. 86 del 18.10.2022, avente ad oggetto "Modifiche al regolamento regionale 22 luglio 2022, n. 9 (Disposizioni di attuazione e integrazione dell'articolo 6-bis della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza)", con particolare riferimento all'art. 1;
- della DGR Regione Lazio n. 860 dell'11.10.2022;
- della Determinazione della Regione Lazio, Direzione Generale Pari Opportunità, n. G14237 del 19.10.2022, avente ad oggetto "Approvazione Avviso pubblico di attivazione dell'Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza, di cui all'articolo 6 bis della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna)", e del relativo Allegato A recante il suddetto Avviso Pubblico;
- di ogni altro atto presupposto, conseguente e/o comunque connesso, ancorché non conosciuto, ivi compreso per quanto occorrer possa il Regolamento della Regione Lazio n. 9/2022;

PRESO ATTO che, relativamente al ricorso di cui al punto precedente, in riscontro alla nota prot. n.1153034 del 17/11/2022 dell'Avvocatura regionale con la quale è stata comunicata l'apertura del fascicolo di contenzioso n.1038/2022, l'Area Pari Opportunità della Direzione Generale con prot. n.1166815 del 21/11/2022 ha manifestato l'interesse alla costituzione in giudizio ed opposizione all'istanza cautelare trasmettendo apposita relazione illustrativa;

PRESO ATTO che, con nota prot. n.1312081 del 21/12/2022, l'Avvocatura regionale ha trasmesso all'Area Pari Opportunità della Direzione Generale copia della ordinanza n. 7690/2022 pubblicata in data 19 dicembre 2022, con cui il Tar Lazio - Roma, all'esito della discussione sull'istanza cautelare

“Ritenuto che le prospettate esigenze cautelari possono essere soddisfatte mediante la sollecita trattazione del merito ai sensi dell’art. 55 comma 10 c.p.a. anche in ragione della natura e delle complessità delle questioni dedotte dalle parti” ha fissato l’udienza pubblica di merito del ricorso per il giorno 5 aprile 2023;

PRESO ATTO che, con nota prot. n.387737 del 06/04/2023 l’Avvocatura regionale, relativamente al giudizio in argomento, ha comunicato all’Area Pari Opportunità della Direzione Generale che, alla prevista udienza pubblica del 5 aprile 2023, parte ricorrente ha chiesto un differimento dell’udienza, rappresentando di aver presentato istanza di iscrizione all’Albo in questione e di essere in attesa della risposta da parte della Regione Lazio. Il Tar ha quindi rinviato la trattazione di merito del ricorso all’udienza del 11 ottobre 2023;

RILEVATO che, in considerazione del differimento dell’udienza pubblica del 5 aprile 2023 per le ragioni suindicate, l’Area Pari Opportunità della Direzione Generale ha ritenuto opportuno completare l’istruttoria delle domande di iscrizione all’albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza di cui all’articolo 6 bis della l.r. 4/2014 medio tempore presentate;

ATTESO che, all’esito delle summenzionate istruttorie, con determinazioni del Direttore Generale, sono state iscritte, ad oggi, all’albo regionale di cui all’articolo 6 bis della l.r. 4/2014, n. 9 organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza;

VISTA la deliberazione regionale 18 ottobre 2016, n. 614 recante: “Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M. 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione “Linee guida per l’offerta di servizi, uniformi su tutto il territorio regionale, da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere”; Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case di semi-autonomia”;

PRESO ATTO che, con riferimento particolare ai centri antiviolenza e alle case rifugio, con l’Intesa del 14 settembre 2022, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell’intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio - Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 novembre 2022 sono state aggiornate e definite le caratteristiche strutturali e organizzative che le citate strutture devono rispettare;

DATO ATTO che con deliberazione di Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 400 è stata revocata la predetta Deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614 e contestualmente è stata recepita l’Intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell’intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio -Rep. Atti n. 146/CU - del 14 settembre 2022, di seguito “Intesa”;

VISTO l’art. 2 della sopra richiamata Intesa relativo ai requisiti strutturali e organizzativi dei centri antiviolenza secondo cui “l’immobile destinato a sede operativa del CAV deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di autorizzazione e/o accreditamento e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy”;

VISTO, con riferimento ai centri antiviolenza, l’art. 6, comma 3, dell’Intesa che prevede che “Non possono far parte della rete i CAV non in possesso di tutti i requisiti previsti dalla presente Intesa e non riconosciuti dalle Regioni, anche attraverso appositi albi ed elenchi regionali e/o procedure di accreditamento regionale”;

VISTO l'art. 8 comma 1 dell'Intesa che definisce le Case Rifugio come strutture dedicate a indirizzo riservato o segreto, che ospitano a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale;

VISTO, altresì, l'art. 9 della sopra richiamata intesa relativo ai requisiti strutturali e organizzativi delle case rifugio secondo cui "la Casa è articolata in locali, in possesso di agibilità, idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza e ospitalità alloggiativa alle donne che subiscono violenza e alle/i loro figlie/i minorenni";

RICHIAMATE la legge regionale 12 dicembre 2003, n.41 e s.m.i. recante "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali" la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 e s.m.i. "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n.1305 e s.m.i.;

VISTA la determinazione n. G09204 del 13/07/2022 della Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio di affidamento dell'incarico professionale di redazione del progetto di fattibilità tecnico economica per l'immobile di proprietà regionale sito in Roma, via Lucio Sestio n. 10;

VISTA la determinazione n. G17509 del 12/12/2022 della Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio di affidamento dell'incarico professionale di verifica della vulnerabilità sismica ed esecuzione di prove ed indagini per l'immobile di proprietà regionale sito in Roma, via Lucio Sestio n. 10;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 833399 del 25 luglio 2023 avente ad oggetto "Immobile sito in via Lucio Sestio, 10 - Convenzione con l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta – verifica requisiti di sicurezza" la Direzione Generale ha richiesto alla Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio di rappresentare se è stata eseguita una verifica tecnica preliminare relativa all'adeguatezza dell'immobile rispetto ai requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e di trasmettere – nel caso – le eventuali risultanze indicando gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento dei locali ritenuti necessari;

PRESO ATTO della nota prot.n. 901601 del 10 agosto 2023 con la quale la Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, ha trasmesso una relazione sintetica, di cui all'allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale, relativa alla verifica tecnica sull'adeguatezza dell'immobile in oggetto rispetto ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza impiantistica, estrapolata dal Progetto di fattibilità tecnico economico acquisito al protocollo della Regione Lazio n. 864643 del 1 agosto 2023, dalla quale si evince che, allo stato attuale, il sistema impiantistico dell'edificio non risulta essere a norma o non risulta adeguato alla normativa di riferimento;

CONSIDERATO che ad oggi la convenzione con l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta, il cui schema è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 939 del 2022, non è stata sottoscritta dalle parti e pertanto l'immobile di Via Lucio Sestio 10 non risulta attualmente concesso in comodato d'uso;

RITENUTO che l'atto di indirizzo di cui alla decisione n. 14 dell'8 marzo 2022, pur riconoscendo la qualificazione di attività di interesse generale a quella svolta dall'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta, quale centro socio – aggregativo di contrasto alla violenza di genere, nel disporre l'avvio di un percorso di partecipazione condivisa con la medesima Associazione, non considerava che la stessa risultava presente *sine titulo* in un immobile di proprietà regionale;

RITENUTO pertanto che la presenza *sine titulo* dell'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta nell'immobile di Via Lucio Sestio 10, di proprietà regionale, non consente di valorizzare le esperienze della stessa con l'affidamento diretto della gestione dell'immobile;

RITENUTO invece necessario rispettare i principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità della pubblica amministrazione scegliendo il beneficiario dell'immobile di via Lucio Sestio, 10 e il soggetto gestore dei servizi propri delle strutture antiviolenza, mediante procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della disciplina della concessione di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 legge n. 241 del 1990 e al regolamento regionale n. 19 del 2018, in punto di equità e trasparenza dell'azione amministrativa per il conseguimento di utilità sociali, in quanto solo la procedura di comparazione potrà valorizzare la migliore esperienza;

DATO ATTO di quanto espresso sul punto dalla Corte dei conti – Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio – in sede di atto di citazione (giudizio di responsabilità amministrativa G. 79980/MNF) – comunicato formalmente alla Regione Lazio – in merito all'asserita violazione del principio di imparzialità e di non discriminazione che deve sempre assistere l'azione della pubblica amministrazione, con riferimento alla circostanza per cui l'associazione Lucha y Siesta sarebbe stata scelta in via di mero fatto;

RITENUTO pertanto opportuno, per le motivazioni espresse in narrativa, revocare la decisione n. 14 dell'8 marzo 2022 recante “Casa delle donne, centro socio-aggregativo di contrasto alla violenza di genere e progetto di accoglienza e accompagnamento per donne in fuoriuscita dalla violenza e per i/le loro figli/e minori. – Qualificazione delle attività di interesse generale. Atto di indirizzo”

RITENUTO pertanto opportuno, per le motivazioni espresse in narrativa, revocare la Deliberazione di Giunta regionale 27 ottobre 2022, n. 939 recante “Approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 bis, della l.r. 4/2014, dello schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta avente ad oggetto la valorizzazione delle esperienze di aiuto e auto-mutuo-aiuto, delle forme di ospitalità fondate sull'accoglienza, sulla solidarietà e sulle relazioni, in particolare, tra donne, il sostegno e il potenziamento di servizi di presa in carico, di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza, delle loro figlie e dei loro figli minori, nonché la concessione in comodato di uso gratuito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, all'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta dell'immobile sito in via Lucio Sestio, 10 per lo svolgimento delle attività oggetto di convenzione e per la durata della stessa”;

VISTO l'art.12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

RITENUTO per i principi di trasparenza ed imparzialità, consentire a tutti gli enti ed associazioni che risultano iscritte all'albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza, di cui all'articolo 6 bis della l.r. 4/2014, di partecipare ad una selezione per l'individuazione del soggetto con cui sottoscrivere la convenzione per la gestione della struttura antiviolenza presso l'immobile sito in via Lucio Sestio, 10, previo adeguamento dell'immobile al fine del rispetto dei requisiti strutturali previsti dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto, nel rispetto della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne e dell'art. 1 della legge regionale n. 4/2014 che promuove e sostiene interventi e misure volti a prevenire e a contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica, psicologica, psichica, sessuale, sociale ed economica nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata, salvaguardare la libertà, la dignità e l'integrità di ogni donna e contrastare la cultura basata su relazioni di prevaricazione nell'ambito familiare, lavorativo e sociale, di stabilire che l'Area Pari Opportunità incardinata nella Direzione Generale e la Direzione regionale competente in materia di Patrimonio provvederanno a porre in essere, per quanto di competenza, le misure transitorie più idonee a salvaguardare e tutelare, nelle more dell'affidamento del servizio di cui sopra, la sicurezza delle donne e dei minori accolti dall'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta presso l'immobile sito in via Lucio Sestio, 10 attraverso il rilascio dell'edificio e il contestuale ricollocamento presso strutture antiviolenza appartenenti alla rete regionale di concerto con Roma Capitale;

RITENUTO di dare indirizzo alla Direzione regionale competente in materia di Patrimonio di individuare e attuare, assicurando al contempo il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, gli interventi edilizi di ristrutturazione e di adeguamento dei locali necessari, secondo i requisiti strutturali stabiliti dalla citata intesa n. 146CU del 14 settembre 2022 e dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n.41, al fine di rendere l'immobile di via Lucio Sestio 10, integralmente idoneo ad erogare i servizi di accoglienza e ospitalità alloggiativa alle donne vittime di violenza e dei loro figli minori quantificandone i relativi oneri finanziari;

RITENUTO di dare indirizzo all'Area Pari Opportunità incardinata nella Direzione Generale, una volta acquisita l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio della struttura, di provvedere all'affidamento del servizio di gestione della struttura antiviolenza presso l'immobile sito in via Lucio Sestio, 10, mediante l'indizione di una procedura selettiva pubblica che:

- a. consenta la partecipazione di tutti gli enti e associazioni iscritti all'albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza di cui all'articolo 6 bis della l.r. 4/2014;
- b. preveda la concessione dell'immobile in comodato d'uso ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, per una durata non superiore a quella prevista dall'articolo 71, comma 2, del d.lgs 117/2017;
- c. assicuri, prioritariamente, la presa in carico, da parte dell'ente o dell'associazione affidatario del servizio, delle donne e dei minori già accolti presso l'immobile sito in via Lucio Sestio, 10.

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

#### DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di revocare la decisione della Giunta regionale n. 14 dell'8 marzo 2022 recante "Casa delle donne, centro socio-aggregativo di contrasto alla violenza di genere e progetto di accoglienza e accompagnamento per donne in fuoriuscita dalla violenza e per i/le loro figli/e minori. – Qualificazione delle attività di interesse generale. Atto di indirizzo";
- di revocare la deliberazione di Giunta regionale 27 ottobre 2022, n.939 recante "Approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 bis, della l.r. 4/2014, dello schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta avente ad oggetto la valorizzazione delle esperienze di aiuto e auto-mutuo-aiuto, delle forme di ospitalità fondate sull'accoglienza, sulla solidarietà e sulle relazioni, in particolare, tra donne, il sostegno e il potenziamento di servizi di presa in carico, di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza, delle loro figlie e dei loro figli minori, nonché la concessione in comodato di uso gratuito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, all'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta dell'immobile sito in via Lucio Sestio, 10 per lo svolgimento delle attività oggetto di convenzione e per la durata della stessa";
- di stabilire che l'Area Pari Opportunità incardinata nella Direzione Generale e la Direzione regionale competente in materia di Patrimonio provvederanno a porre in essere, per quanto di competenza, le misure transitorie più idonee a salvaguardare e tutelare, nelle more dell'affidamento del servizio di cui sopra, la sicurezza delle donne e dei minori accolti dall'Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta presso l'immobile sito in via Lucio Sestio 10, attraverso il rilascio dell'edificio e il contestuale ricollocamento presso strutture antiviolenza appartenenti alla rete regionale di concerto con Roma Capitale;

- di dare indirizzo alla Direzione regionale competente in materia di Patrimonio di individuare e attuare, assicurando al contempo il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, gli interventi edilizi di ristrutturazione e di adeguamento dei locali, secondo i requisiti strutturali stabiliti dall'intesa n. 146CU del 14 settembre 2022 e dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n.41 necessari al fine di rendere l'immobile di via Lucio Sestio 10, integralmente idoneo a erogare i servizi di accoglienza e ospitalità alloggiativa alle donne vittime di violenza e dei loro figli minori, quantificandone i relativi oneri finanziari;
  
- di dare indirizzo all'Area Pari Opportunità incardinata nella Direzione Generale, una volta acquisita l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio della struttura, di provvedere all'affidamento del servizio di gestione della struttura anti violenza presso l'immobile sito in via Lucio Sestio, 10, mediante l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica che:
  - a. consenta la partecipazione di tutti gli enti e associazioni iscritti all'albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza di cui all'articolo 6 bis della l.r. 4/2014;
  - b. preveda la concessione dell'immobile in comodato d'uso ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera i), della l.r. 4/2014, per una durata non superiore a quella prevista dall'articolo 71, comma 2, del d.lgs 117/2017;
  - c. assicuri, prioritariamente, la presa in carico, da parte dell'ente o dell'associazione affidatario del servizio, delle donne e dei minori già accolti presso l'immobile sito in via Lucio Sestio, 10.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

RELAZIONE SINTETICA SULLO STATO ATTUALE DEGLI IMPIANTI DELL'EDIFICIO SITO  
IN VIA LUCIO SESTIO 10

In riferimento alla richiesta del 27.07.2023 relativa alla verifica tecnica sull'adeguatezza dell'immobile in oggetto rispetto ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza impiantistica, si comunica quanto segue.

Il complesso edilizio in oggetto, composto da un fabbricato di tre livelli ed un altro di un solo piano, risale agli anni '30. La sua funzione originaria è quella di Sottostazione Elettrica del Quadraro del tram blu di proprietà della Stfer, ossia il fabbricato della stazione dei tram denominata Cecafumo, dal toponimo omonimo che risale alla fine dell'800, e che si riferisce alla piccola area a destra della Tuscolana più o meno nei pressi della attuale Via Lucio Sestio. La stazione rimane in funzione fino agli anni '70.

Scomparsa la funzione originaria, nel corso degli anni l'edificio è stato rimaneggiato per poter essere adattato a varie trasformazioni funzionali. Quanto avvenuto non ha mai tenuto conto di un progetto di adeguamento generale degli impianti, ma ogni volta, si è proceduto per continue e disordinate modifiche degli impianti esistenti. Pertanto, allo stato attuale il sistema impiantistico dell'edificio non risulta essere a norma.

L'edificio è dotato dei seguenti impianti:  
impianto di riscaldamento centralizzato,  
impianto di elettrico e di illuminazione,  
impianto di adduzione idrico sanitario.

L'impianto idrico, per quanto funzionante, non risulta adeguato alla normativa di riferimento in quanto la rete di distribuzione necessita di sostituzione perché obsoleta. Le strutture igieniche non rispondono alle esigenze dell'edificio perché poche di numero e soprattutto perché versano in condizioni scadenti da un punto di vista igienico sanitario.

Al piano terra sono collocati un bagno con doccia separata e un ambiente spogliatoio che comprende 4 wc e 4 docce, presenti già nel progetto originario dell'edificio, che non sono utilizzabili. Al piano primo sono presenti un bagno completo e un wc con doccia, mentre al piano secondo soltanto un wc con doccia. Questi bagni sono stati ricavati in spazi residuali e pertanto non soddisfano le condizioni igienico sanitarie richieste.

L'edificio è dotato di un impianto di riscaldamento il cui generatore (caldaia) è posto all'interno del locale tecnico esterno all'edificio mentre il sistema di distribuzione è organizzato con tubazioni non in traccia e radiatori collocati quasi in tutti gli ambienti. Attualmente l'impianto non è in funzione e il riscaldamento degli ambienti avviene tramite dispositivi elettrici.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, questo non è a norma e dunque non adeguato a sopperire alle esigenze della funzione che la struttura svolge.



Stampa circolare dell'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia. Al centro: ARCHITETTO Giuseppina Bellacudrona N° 14051. Sotto la stampina c'è una firma manoscritta.